

L'AQUILA: DEBUTTO ALL'AUDITORIUM DEL CONSERVATORIO PER LO SPETTACOLO DI DANZA "SENTITI TABACCHINE"

12 Settembre 2025



L'AQUILA- Debutto nazionale aquilano presso l'Auditorium del Conservatorio "A. Casella" per lo spettacolo di danza "Sentiti tabacchine" ideato dal danzatore e coreografo Mattia Carlucci nell'ambito di "Playing Memories" - il progetto di residenze artistiche del Saint Louis College of Music di Roma. "Playing Memories" è un progetto realizzato in coproduzione con il Conservatorio Alfredo Casella dell'Aquila, la Fondazione Accademia Teatro alla Scala di Milano, RUFA - Rome University of Fine Arts e ISIA Roma Design - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche

Quella aquilana sarà la settima tappa di Playin Memories e nasce dall'idea di una performance ispirata ad una vicenda tragica ma poco conosciuta in Puglia, terra d'origine del coreografo Carlucci. Il 13 giugno 1960, giorno di Sant'Antonio, un incendio devasta una fabbrica di tabacco a Calimera, nel cuore della Grecia Salentina.

A scatenare le fiamme, un mozzicone di sigaretta gettato forse non per caso. Nell'incendio restano intrappolate dodici tabacchine, operaie non addette a quel reparto. Sei di loro perderanno la vita. Da questo episodio dimenticato - profondamente radicato nella storia del Sud Italia - Mattia Carlucci costruisce un'opera che, ponendo al centro il corpo come strumento di memoria e narrazione, si fa al tempo stesso gesto performativo e atto di denuncia. "Sentiti tabacchine" vuole accendere i riflettori sul Sud: sfruttato, abbandonato, ferito, ma anche vivo, plurale, resistente. Un Sud in cui "mito e rito", credenze popolari, canti arcaici e danze ancestrali resistono al tempo, creando un collante potente e invisibile tra le generazioni.

Mattia Carlucci vuole raccontare il sentimento che attraversa la sua terra. "Sentiti tabacchine" è il gesto con cui cerca di restituire voce alla dignità del lavoro femminile, alla memoria orale, alla forza della comunità. Le sei tabacchine di Calimera, portate sul palco da altrettante danzatrici, rappresentano la Voce di quelle donne, mentre la fabbrica in fiamme assurge così

a simbolo di un luogo che, talvolta, trasforma il lavoro in una trappola senza ritorno. Il corpo non è solo mezzo espressivo, ma diventa altare, archivio e denuncia, in dialogo costante con la musica – sospesa tra elettronica, elementi percussivi e suoni arcaici del Mediterraneo e della tradizione popolare – e con la visual art. Il patrimonio delle danze e dei canti di tradizione orale del Sud Italia abbraccia così il panorama della World Music, in un’atmosfera ancestrale, atemporale e mitica, per raccontare il presente.

La replica internazionale avrà luogo a Praga, dove, grazie al partenariato con la Music and Dance Faculty of the Academy of Performing Arts, lo spettacolo verrà replicato presso il Ponoc Theatre.